

I beni confiscati In Emilia-Romagna

In Emilia-Romagna sono stati confiscati in totale **184 beni**, di cui **86** definitivamente: **56** sono stati assegnati ai **Comuni** che li utilizzano principalmente per finalità sociali, **18 allo Stato** per esigenze istituzionali, **12 sono stati venduti**.

La Regione è intervenuta su 25 dei 56 beni destinati ai Comuni, ovvero su quasi la metà (45%), ma in pratica nella quasi totalità di quelli in cui c'era effettivamente bisogno, considerato che alcuni si trovavano in buono stato.

Le politiche regionali di valorizzazione degli immobili confiscati alle mafie hanno due scopi principali: l'inclusione sociale delle persone che vivono condizioni di esclusione e marginalità e la realizzazione di spazi pubblici per rendere servizi ai cittadini (per l'infanzia, per i giovani, per gli anziani, per l'istruzione, la cultura, lo sport, ecc.).

Complessivamente, da quando è stato approvato il Testo Unico sette anni fa, la Regione è intervenuta su **25 immobili confiscati alle mafie**: stanziando **oltre 3,7 milioni di euro**, di cui **1,7 nel triennio 2020-22**.

Villa Celestina

L'intervento della Regione a Villa Celestina, in via Boccaccio a Bologna, ha permesso la riqualificazione dello spazio esterno, con l'obiettivo di organizzare eventi e iniziative volte al coinvolgimento della cittadinanza e alla divulgazione di informazioni e conoscenza di buone pratiche di riutilizzo sociale. In particolare, sono stati risistemati spazi esterni e l'area verde, con la collocazione di una struttura idonea per ospitare eventi ed iniziative. L'intervento è costato 70mila euro, con un contributo regionale di **56mila euro** (l'80%).

Il bene appena fuori dal centro di Bologna era rimasto chiuso per più di dieci anni. È stato confiscato in via definitiva nel 2008 a Giovanni Costa - condannato per il reato di riciclaggio aggravato, a seguito di operazioni finanziarie portate a termine anche per conto della famiglia mafiosa dei Montaldo di Villabate. Nel 2018 è stato assegnato al Comune di Bologna e lo spazio esterno, in via temporanea, all'Associazione Libera Bologna.